

■ **LA CORRUZIONE DI EBOLI** Oltre ai 13 già noti si aggiungono altre figure legate a Cariello

# Un esercito di indagati

## Nei guai Motta e Rosamilia

EBOLI

**LA GIUNTA SI TUTELA CONCONSO SOSPESO**

Dopo Cava de' Tirreni anche ad Eboli viene sospeso il concorso per educatore di asilo nido. Proprio quel concorso che, nei giorni scorsi, ha portato ai domiciliari Massimo Cariello per corruzione ed abuso d'ufficio. Graduatorie e punteggi falsati, l'arrivo della Guardia di Finanza e quanto emerso dalle indagini ha costretto l'amministrazione attuale, guidata dal sindaco ff Luca Sgroia, a fermare il tutto. Una decisione che non arriva inaspettata: anche se non dovuta, la sospensione di fatto eviterà non pochi grattacapi e complicazioni nei giorni a venire visto anche il clima particolare. Il braccio destro scelto da Massimo Cariello, appena ufficializzato in consiglio comunale, non ha perso tempo. Rimane da vedere se nei prossimi giorni sarà l'unico "distanziamento" della maggioranza dal sindaco sospeso (giu.car.)

di **Pepe Rinaldi**

E' una miniera di guai quella scavata dal sindaco ri-uscente di Eboli Massimo Cariello. Per sé e per quanti avrebbero preso parte al gigantesco banchetto allestito nel corso degli ultimi cinque anni.

Non sono, infatti, soltanto tredici le persone indagate per corruzione dal sostituto procuratore della repubblica di Salerno Francesco Rotondo e dal procuratore capo Giuseppe Borrelli: accanto ai nomi già circolati e resi pubblici contestualmente all'applicazione dell'ordinanza cautelare del 9 ottobre scorso che ha mandato dietro le sbarre il quasi ex primo cittadino, vi sono quelli di altri personaggi a lui legati a vario titolo. Un po' vittime, un po' complici, un po' tutto, come sempre accade a chi si avvia su percorsi tortuosi. Ma questa è un'altra storia.

L'accusa è, manco a dirlo, tra le più pesanti: corruzione e induzione inde-



Gerardo Motta



Vito Rosamilia

bita a dare, ricevere o promettere utilità. In parole povere, si parla di soldi. Tanti soldi, ovviamente in fase di quantificazione e che prima o poi saranno portati alla luce dalle continue investigazioni con relativi approfondimenti. Gli altri indagati di cui si ignorava, almeno fino

a ieri, l'esistenza sono: Vito Rosamilia, imprenditore edile (e non solo) considerato una sorta di braccio sinistro di Cariello, nonché fratello del nuovo presidente del consiglio comunale, Filomena Rosamilia; Gerardo Motta, imprenditore di Battipaglia della logisti-

ca col pallino della politica; Maria Pezzullo, napoletana ma con profonde radici locali essendo figlia del noto capitano d'industria Sossio; Giuseppe Del Gaudio, imprenditore agricolo della IV gamma, di Eboli; Santo Bellina, imprenditore bergamasco della IV gamma e Giuliano Sonzogni, anch'egli lombardo ma operante nell'agricoltura della Piana. Accanto ai loro nomi, poi, vi sono quelli già "discoverati" come si dice in gergo (cioè, resi noti dagli inquirenti) dei fratelli Roberto e Simone Birolini, i famosi "bergamaschi" già balzati agli onori della cronaca, oltre ai dipendenti comunali Annamaria Sasso, Vincenzo D'Ambrosio, Francesco Sorrentino e l'ingegnere Agostino Napoli. Tutti sono stati trascinati dentro questa bruttissima faccenda, oltre che dalle tipiche modalità di condotta di Massimo Cariello, dopo alcuni approfondimenti investigativi del Nucleo di Polizia tributaria di Salerno risalenti agli inizi del febbraio 2020 ed assorbiti dal fascicolo principale. Il pm parla di «concrete notizie di reato»: certo, si tratta di dimostrare tutto ciò che viene ipotizzato ma per ora il quadro delle accuse si presenta come tale. Nei prossimi giorni proveremo a raccontare nel dettaglio. Tutto congiura, dunque, a che la vicenda non si esaurisca nei tempi auspicati, seppur con tratti di drammatica comicità, dagli esponenti di maggioranza che probabilmente non hanno ancora ben chiara la situazione, essendo il plebiscito elettorale di settembre causa ed effetto al tempo stesso del grattacielo innalzato sulle palafitte. Le quali, come si sa, affondano nel fango.

L'INTERVISTA

**L'AFFONDO DI POLITO**

«È stata una truffa elettorale, epoca finita ormai»

«La nomina di Sgroia come vicesindaco ed ora sindaco ff è stata una truffa elettorale». Sono queste le parole con le quali il commissario cittadino di Fi, Paolo Polito, ha commentato il consiglio comunale di giovedì. Luca Sgroia ha ricevuto la fiducia del consiglio anche da parte dell'opposizione. Ma non tutti, nella coalizione che ha sostenuto Cariello, hanno approvato. Primo tra tutti proprio il mandatario della lista "Eboli popolare", che ha trascinato il sindaco sospeso alla rielezione.

**Voci di corridoio dicono che lei è rimasto isolato anche dai consiglieri della sua lista per la posizione presa dopo l'arresto**

«Mi ero dissociato dalla lista già dopo la tornata elettorale. Devo ammettere che mi trovo bene in questo "isolamento", visto quello che è accaduto anche in Consiglio»

**È stata data piena fiducia a Sgroia, che già aveva causato malumori prima**

«Non mi sorprende perché questa maggioranza è inesistente senza Cariello. Sono stati eletti quasi tutti grazie a lui e con la sua assenza contrebberanno poco. Si sono aggrappati alle poltrone senza pensarci due volte, ecco spiegata la fiducia a Sgroia. Alla lista "Eboli popolare" spettava di diritto il vicesindaco ma è saltata perché Cariello e Sgroia erano già d'accordo. Una vera e propria truffa elettorale»

**Sgroia e gli altri hanno parlato della vicenda giudiziaria, lei cosa ne pensa?**

«Si stanno barcamenando senza una meta, è una pantomima. L'unica posizione cauta è stata quella di Vecchio. Finte lacrime e scenate di altri sono state inopportune. Ma è la fine di un'epoca. Potranno andare avanti per un po', ma questa non può essere una soluzione»

**Lei è dunque favorevole al commissariamento?**

«Certamente, potrebbe sanare la politica ebolitana. E' già successo con Melchionda, non capisco perché gli stessi al tempo favorevoli oggi parlano di una mostruosità. Ricordo Ginetti, Sgroia ed anche Cariello all'epoca. Oggi non va più bene?»

**In consiglio si è parlato di un dovere verso i cittadini vista l'emergenza Covid.**

«Ennesima messa in scena. Una commissione non sarebbe in grado di gestire la cosa? Ho sentito il sindaco ff vantarsi di aver trovato un presunto positivo scappato durante il consiglio. Si sono presi il merito come se fosse stata un'impresa impossibile. Stanno strumentalizzando la pandemia». **Giuseppe Carrafiello**

**TRASCINATI NEL FANGO**

C'è anche la figlia dell'ex capitano di industria Sossio Pezzullo

**INTERCETTAZIONE BOLLENTE**

Cariello: «Il nome non deve uscire, si rischia»

L'affidamento del servizio di gestione del lido per disabili sulla marina di Eboli è al centro di un singolare ma significativo siparietto, intercettato dagli inquirenti, tra Massimo Cariello e un operatore dell'informazione locale che era stato chiamato per presenziare alla cerimonia di inaugurazione. In sintesi il problema era questo: avendo l'operatore dei media fatto notare la "stranezza" della presenza di Ramon Taglianetti, Cariello si mostra agitato e dice: «No, ma



Ramon Taglianetti



Massimo Cariello

che c'entra lui, lui dà solo una mano laggiù, il responsabile è il cognato, Capuano». Non convinto l'operatore continua, consapevole che la faccenda stia in altri ter-

mini (cioè quelli veri). A quel punto Cariello sbotta e dice: «Quel nome non deve uscire, mi raccomando. Se esce uno rischia pure qualcosa». Cioè?

■ **ORDINE DEL GIORNO** Ma la maggioranza subito lo boccia

## La Città del Sele: «Dimettetevi Una storia gloriosa offuscata»

Il gruppo consiliare Articolo Uno-La Città del Sele ha presentato un ordine del giorno con cui chiede la dimissioni della maggioranza e del sindaco. Eccone i passaggi principali: «Come è noto il sindaco di Eboli è stato sottoposto a custodia cautelare per diverse e gravi ipotesi di reato poste in essere nell'esercizio delle sue funzioni; considerato che la rilevanza e la risonanza dei fatti illeciti ha esposto la città e la sua comunità tutta al pubblico ludibrio, oscurando una storia cittadina illustre e che, ad oggi, il sindaco, nonostante la gravità della situazione, non h an-



Il consigliere di Art Uno Antonio Conte

cora rassegnato le dimissioni, mostrando ancora una volta di tenere più alla carica e al potere che al bene del municipio, dei cittadini e di

sé stesso; l'ordinanza di custodia non riguarda un singolo fatto o un singolo episodio, ma una congerie di accuse che coinvolgono diverse persone e fanno riferimento a diversi attività amministrative, e ad altre ipotesi giudiziarie che delineano chiaramente l'esistenza di un "sistema di potere" ben organizzato e oliato; il "caso Eboli" è al centro di altri procedimenti penali già in fase avanzata e di molte altre indagini, di cui la stampa da continuamente notizia; questo "sistema di potere", che noi abbiamo più volte politicamente denunciato e che riguarda un nu-

mero ristretto di persone, dentro e fuori l'amministrazione comunale, va espulso dalla Casa Comune, senza ulteriori ritardi; gran parte degli eletti e la stragrande maggioranza degli elettori sono estranei a questa triste vicenda, di certo però da oggi nessuno potrà più dire "non lo sapevo"; non è il tempo delle divisioni emotive, è il tempo della verità politica, prima che giudiziaria, del risanamento e della ripartenza; è comprensibile che i familiari e gli amici sollecitino manifestazioni di solidarietà nei suoi confronti, come fa anche chi ha interesse a nascondere o confondere le proprie responsabilità, ma gli uni e gli altri devono mettere in conto che il trincerarsi dietro una difesa negazionista e oltranzista fa male a Eboli, che è stata messa in ginocchio dalla cattiva amministrazione e da condotte illegittime, e merita di rialzarsi, e danneggia anche l'uomo Cariello e il suo percorso giudiziario.